

L'OMAGGIO DELLA CITTÀ

Addio ad Antonio Amoretti eroe della Resistenza “Attenti al nuovo fascismo”

Morto a 95 anni: il sindaco gli rende onore nel Maschio Angioino sulle note di Bella Ciao. Mentre il figlio ne ricorda l'appello finale

di **Antonio Di Costanzo** ● a pagina 5



▲ Camera ardente Il feretro al Maschio Angioino

FOTO RICCARDO SIANO

ADDIO AL PARTIGIANO EROE DELLE QUATTRO GIORNATE

Napoli si inchina ad Amoretti sulle note di “Bella Ciao”

di **Antonio Di Costanzo**

«Mio padre ha usato parole pesanti dopo l'esito delle elezioni del settembre scorso. Non poteva capacitarsi del fatto che alla presidenza del Senato ci fosse un politico dichiaratamente fascista e riteneva le forze democratiche le principali responsabili della sconfitta. Quando si esprimeva diceva frequentemente “purtroppo”: era indignato e

amareggiato, si sentiva sconfitto perché erano stati sconfitti i valori e le ragioni per cui ha sempre combattuto». Francesco Amoretti, il docente universitario figlio di Antonio, l'ultimo partigiano delle “Quattro giornate”, ricorda così il genitore scomparso ieri a 95 anni. Per onorare ‘o biondo, questo il soprannome del combattente che a 16 anni imbracciò un fucile per cacciare i nazisti da Napoli, i compagni

dell'Anpi hanno intonato Bella Ciao nella Sala dei baroni del Maschio Angioino dove il Comune ha allestito la camera ardente. Bandiere a mezz'asta per ricordare una figura carismatica che non ha mai le-



Peso: 1-13%, 5-45%

sinato l'impegno, fino agli ultimi giorni, per rilanciare la lotta in ogni luogo al fascismo. A salutare Amoretti anche il sindaco Manfredi con indosso la fascia tricolore: «La scomparsa di Antonio Amoretti lascia un grande vuoto in città - afferma il primo cittadino - è stato un grande testimone, anche in tantissime scuole di Napoli e di tutta l'area metropolitana di un momento tragico ma anche di riscatto politico e sociale della nostra città. Questa perdita arriva proprio alla vigilia del 2023, data nella quale celebreremo gli 80 anni dalle Quattro Giornate e in quella occasione certamente inseriremo un ricordo di Amoretti nel programma che stiamo definendo insieme a un comitato di esperti guidato da Guido D'Agostino». Sul feretro è stata posta anche la bandiera tricolore dell'Api e i compa-

gni di Amoretti hanno messo al collo i fazzoletti dell'Associazione dei partigiani italiani. Tra i primi ad arrivare al Maschio Angioino l'ex sindaco Luigi de Magistris, oggi portavoce di Unione Popolare: «Se ne va l'ultimo dei partigiani della Resistenza di Napoli. L'ho visto poco tempo fa e aveva sempre la stessa passione civile e l'amore per i valori costituzionali. Lascia un vuoto enorme che solo la memoria storica può colmare. L'ho stimato immensamente e gli ho voluto un bene profondo. Se ne è andato con l'amarezza del momento che stiamo vivendo». Ricorda l'impegno profuso da Amoretti, soprattutto con la testimonianza nelle scuole, Antonello Sannino, presidente di Antinoo Arcigay Napoli: «Ci teneva moltissimo. Voleva far capire ai giovani di oggi cos'era stata la guerra e la

fame di quegli anni».

La camera ardente oggi sarà aperta dalle 8.30 alle 11. Poi si svolgerà una commemorazione laica alla presenza del sindaco Manfredi e del presidente nazionale dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo. Già ieri esponenti politici e non solo hanno voluto salutare l'ultimo partigiano delle Quattro Giornate. Presenti l'ex assessore Nino Daniele, il presidente della municipalità 6 Sandro Fucito, il produttore cinematografico Luciano Stella, l'ex consigliere comunale Mario Coppeto, i giovani di Articolo 1 e anche il segretario della Uil Giovanni Sgambati e l'ex segretario della Cgil Federico Libertino. Messaggi di cordoglio dall'ex presidente della Camera Roberto Fico, dal deputato e leader di Articolo 1 Roberto Speranza e da Marco Sarracino, deputato e segretario metropolitano del Pd.

Scompare a 95 anni un protagonista della lotta al nazifascismo. Nella Sala dei Baroni l'omaggio del sindaco Manfredi: "Lascia un grande vuoto"



Peso: 1-13%, 5-45%